

VOGLIAMO BARRIERE AL COVID-19 NON ALLE PERSONE CON SOFFERENZA MENTALE

La **Campagna per la Salute Mentale** a nome delle numerose associazioni di familiari, operatori, utenti, enti del terzo settore della Lombardia **chiede con forza al Ministro della Salute maggiori attenzioni e immediate disposizioni per la tutela delle persone con sofferenza mentale e per operatori della salute mentale e per tutte le persone fragili.**

In Italia, secondo i dati rilevati dal Sistema Informativo Salute Mentale del Ministero, (aggiornati solo al 2017) **sono oltre 850mila le persone con disturbi mentali** assistite dai servizi specialistici. Non si discute sulla drammaticità della attuale situazione determinata dalla pandemia coronavirus, tantomeno su quanto la sanità sia sottoposta a un fortissimo stress e ad una sfida senza precedenti, ma le persone con disagio, le famiglie, gli operatori non possono soffrire oltre, nell'isolamento e nel silenzio come è avvenuto in questi 40 giorni!

In questa grave situazione pandemica i centri di salute mentale hanno sospeso la loro "attività ordinaria", tutte le attività riabilitative, di gruppo e individuali, gli incontri e i sostegni ai familiari, le borse lavoro e i tirocini garantendo solo le urgenze/emergenze.

Le famiglie si trovano ancor più sole a gestire questa complessa situazione dove le relazioni con i propri congiunti sono rese più difficili dalle attuali condizioni e in condizioni di grande solitudine e sconforto. Riceviamo tante comunicazioni disperate o di denuncia della situazione da parte dei familiari ... *“Sono familiare di persona affetta da disturbo mentale..., socio di associazioni di familiari di persone affette da disturbo mentale.... La destinazione, in Lombardia, di reparti SPDC, dedicati a persone con disturbi psichici covid-19 positivi è contrario a ogni moderna pratica psichiatrica ed è antiterapeutico oltre che legalmente discutibile sotto il profilo costituzionale dei diritti della persona... vengono riproposti modelli organizzativi emarginanti e ghezzizzanti che perpetuano la stigmatizzazione dei pazienti affetti da disturbo mentale... Sono indignato e scandalizzato...”*

Allarmi di criticità nell'ambito della salute mentale sono stati lanciati a più voci negli anni passati, le scelte politiche ed economiche compiute negli ultimi venti anni hanno progressivamente indebolito e penalizzato il Sistema Sanitario Nazionale e il sistema sociale. Nella salute mentale, il graduale e progressivo impoverimento di risorse finanziarie e professionali hanno portato ad un pesante ridimensionamento dei servizi territoriali. In Lombardia, vi è stato inoltre, un progressivo avvilimento della modello di cura di comunità basato sulla costruzione della rete di servizi e sulla forte connessione con le risorse della comunità e con gli ambienti di vita delle persone.

Ma oggi non è tempo di polemiche e critiche, ora più che mai occorre stringersi attorno ai servizi ripensando alla tutela della salute mentale nell'era del covid-19 e condividiamo l'appello al Governo ed alle Regioni lanciato nei giorni scorsi dalla Conferenza Nazionale per la Salute Mentale che richiede immediate e chiare disposizioni

per la riattivazione nei servizi di prossimità, delle attività terapeutiche e riabilitative nel rispetto delle misure di prevenzione e protezione per operatori e le persone con sofferenza mentale.

In sintesi sollecitiamo quanto già espresso da altre realtà della salute mentale e chiediamo che:

- vengano definiti, a livello nazionale e regionale, i compiti dei servizi territoriali e non solo sulla base dell'urgenza/emergenza, assicurando adeguati dispositivi di protezione e i protocolli di sicurezza per operatori e cittadini-utenti;
- sia valorizzata e sostenuta la cooperazione sociale, che in questa emergenza attraverso i propri operatori socio-sanitari, insieme al personale ospedaliero, è stata in grado di sostenere con incommensurabili sforzi, grande motivazione, in completa solitudine (data l'assenza da parte delle istituzioni) spesso senza dispositivi di protezione adeguati, le molte persone con disagio psichico accolte nelle comunità, nelle RSA, nei centri di accoglienza... Non si può lasciare le strutture senza indicazioni precise e strumenti di lavoro appropriati;
- sia definito un piano straordinario di assunzioni di personale multidisciplinare anche nei servizi di salute mentale per sostenere l'attuale situazione e poter implementare i servizi nel prossimo futuro;
- siano pianificate/programmate, riavviate progressivamente e in sicurezza, tutte le attività di cura e riabilitazione dei Centri di Salute Mentale e dei vari servizi territoriali di prossimità e siano implementate, l'assistenza domiciliare e il sostegno alle famiglie attraverso la collaborazione tra pubblico e terzo settore.

La grave situazione che stiamo vivendo con le 600 persone che ogni giorno, nel nostro paese, ancora muoiono in grande solitudine, ci addolora e ci tiene ancora fortemente sospesi... molto è stato fatto dalle nostre istituzioni ma servono ulteriori azioni che diano concretezza alla speranza che ciascuno di noi coltiva e custodisce.

Milano, 10/4/2020

CAMPAGNA PER LA SALUTE MENTALE